



Brescia, 07 Maggio 2019

Oggetto: AS n.944 (Legge di delegazione europea 2018) – criticità del sistema di incentivazione dei Titoli di Efficienza Energetica - proposte

Onorevole Presidente,

mi chiamo Damiano Ferrari e in qualità di presidente e rappresentante dell'associazione ESCo Unite, ringrazio per l'opportunità di essere qui oggi a presentare quanto di seguito andrò ad esporre.

ESCo Unite, di recente costituzione, è la nuova associazione alla quale aderiscono le Energy Service Companies (ESCo) italiane, società certificate e specializzate nella realizzazione e finanziamento di progetti di efficienza energetica, per decine di migliaia di clienti finali e di interventi realizzati negli ultimi dieci anni su tutto il territorio nazionale.

Premesso quanto sopra, il sottoscritto intende sottoporre e rappresentare - in seno all'esame che viene svolto dalla 14^a Commissione permanente sul DDL in oggetto, Legge di delegazione europea 2018 - alcune considerazioni limitatamente alle norme rilevanti per i propri associati che, a quanto consta, non sono state finora oggetto di approfondimento da parte delle altre associazioni di categoria già audite dalla Commissione.

A tal proposito si rappresenta, sin d'ora, che l'art. 21 del suddetto DDL contiene i criteri e principi di delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, datata 30 maggio 2018, in tema di efficienza energetica, rinviando a quanto previsto in proposito dagli artt. 31 e 32 delle Legge n. 234/2012 e specificando che l'emanando decreto legislativo dovrà mirare all'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici, al fine di minimizzare gli oneri a carico della collettività.

Com'è noto, la citata direttiva (UE) 2018/844 è intervenuta sulle direttive (UE) 2010/31 e (UE) 2012/27 che hanno l'ambizioso scopo di costituire un sistema energetico sostenibile, competitivo, sicuro e decarbonizzato entro il 2050. Per raggiungere tale obiettivo, gli Stati membri e gli investitori devono dotarsi entro il 2050 di misure tese a raggiungere l'obiettivo di lungo termine relativo alle emissioni di gas a effetto serra e a decarbonizzare il parco immobiliare.

Nell'attuazione delle suddette direttive (UE) 2010/31 e (UE) 2012/27, l'Italia ha istituito il sistema dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) regolato dai DD. MM. 20/07/2004, 28/11/2012, 11/01/2017 e 10/05/2018, nonché dalla Delibera dell'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) n. EEN 9/11

ESCo Unite

Via Cipro, 1 – 25124 Brescia – tel. 030/22193237 – C.F. 98202100172 - segreteria@escounite.org



del 27.10.2011. Il sistema dei TEE ha consentito una capillare diffusione di interventi di efficienza energetica nel patrimonio edilizio privato e pubblico, nonché di interventi industriali ed è stato fondamentale per avvicinare l'Italia al conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico fissati in sede europea.

Detto sistema, tuttavia, è stato messo in crisi nel 2017 da una rilettura, particolarmente rigorosa e con effetto retroattivo, avviata dal Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.a (GSE) sulla normativa succitata - che lasciava agli operatori del settore ampio margine di iniziativa sulla documentazione da presentare e conservare per il riconoscimento dei TEE – e che ha portato il predetto Gestore a disporre l'annullamento o la revoca, in via di autotutela, di pratiche (RVC) del tipo standardizzato già approvate da lungo tempo.

I dati più recenti segnalano che a fronte di 1539 procedimenti di controllo retroattivo del GSE, solo 43 hanno dato esito positivo, mentre 1496 pratiche sono state rivalutate negativamente. Il 97% dei riesami ha avuto, dunque, esito negativo.

Tutto ciò sta scoraggiando gli operatori, cittadini italiani, ma anche gli investitori italiani ed esteri ad approcciarsi al settore dell'efficienza energetica italiana, generando così un processo involutivo del settore, in controtendenza rispetto a ciò che sta accadendo negli altri Stati europei e a quello che potrebbe essere lo scenario, visto l'interesse ormai diffuso nella materia.

A tal proposito si riportano alcuni dati di sintesi emersi nel corso dell'ultima Conferenza sul meccanismo dei TEE, tenutasi a Roma il 10 Aprile 2019, che rendono una misura dell'entità della problematica a cui è doveroso trovare al più presto una soluzione.

Da tale incontro è emerso che tra il 2016 e il 2018 vi sia stato un vero e proprio crollo del numero di progetti presentati al GSE nell'ambito del meccanismo, con conseguente calo dell'offerta di TEE nel mercato energetico. Il divario tra offerta e domanda dei Soggetti Obbligati, già notevole a fine 2018, secondo le previsioni dello stesso GSE, nello scenario cumulato 2018-2020 comporterà un importante disavanzo potenziale dell'ordine di milioni di TEE. In risposta a tale problematica il Governo ha emanato il nuovo Decreto correttivo D.M. 10 maggio 2018, che ha introdotto la possibilità di acquisto di TEE cosiddetti "Virtuali", ossia non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica .

La mancata copertura degli obblighi nazionali scaturisce non soltanto dalla drastica diminuzione dei progetti presentati, ma anche e soprattutto dalla mancata erogazione di TEE relativi alle pratiche RVC standardizzate già approvate da tempo dal GSE, ora oggetto di annullamento in via di autotutela.

Tale blocco ha generato inoltre migliaia di contenziosi, con conseguente pesante carico finanziario sia per le aziende ricorrenti sia per lo Stato, e una situazione di crisi delle società di servizi energetici che

ESCo Unite



hanno subito un'improvvisa e drastica sospensione delle proprie risorse finanziarie e quindi dell'opportunità di investire in efficienza energetica.

Il MiSE, in sinergia con il Gestore dei Servizi Energetici, l'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) ed Enea, sta lavorando al miglioramento del meccanismo dei TEE, al fine di ripristinare certezza nel sistema, ma crediamo che la soluzione alla mancanza di TEE e quindi l'assolvimento degli obblighi in termini di efficienza energetica non possa essere risolta con la sola possibilità di acquisto di TEE "Virtuali" da parte dei Soggetti Obbligati, ma si debba ricercare anche nella risoluzione delle migliaia di contenziosi in corso e lo sblocco dei TEE relativi alle pratiche RVC standardizzate già approvate da tempo dal GSE, ora oggetto di annullamento in via di autotutela.

Si ritiene, pertanto, che la delega per il recepimento della direttiva (UE) 2018/844 sia l'occasione – ormai improcrastinabile – per incaricare il Governo di emanare norme chiare che, nel rispetto dell'interesse finanziario dello Stato alla corretta erogazione di incentivi pubblici – salvaguardino gli investimenti in efficienza energetica da parte degli operatori economici che si sono incolpevolmente affidati ad un quadro normativo assolutamente incerto. Una soluzione di tipo legislativo, del resto, è stata auspicata dal medesimo GSE nel corso dell'ultimo incontro tenutosi con gli operatori economici del settore lo scorso 14/02/2019 e da diversi esponenti del Governo che ritengono necessario avviare misure urgenti per una risoluzione dei problemi e delle criticità.

Appare dunque opportuno che la delega al Governo venga integrata nel senso sopra precisato, fissando quale criterio e principio che l'equo contemperamento tra le esigenze pubbliche e private possa essere assicurato prevedendo la revoca e successiva restituzione dei TEE riconosciuti, ma solo ed esclusivamente in caso di accertati comportamenti fraudolenti e di rilevanza penale.

Al contrario è fondamentale oggi, dopo quasi tre anni di crisi del sistema del meccanismo dei Certificati Bianchi, trovare una soluzione legislativa che permetta di risolvere i molteplici contenziosi giuridici in corso e far ripartire in modo equilibrato il sistema nel rispetto delle esigenze degli obblighi normativi del Governo in termini finanziari e le esigenze degli operatori e dei cittadini italiani che hanno investito e vogliono investire nell'efficienza energetica.

ESCo Unite

Via Cipro, 1 – 25124 Brescia – tel. 030/22193237 – C.F. 98202100172 - segreteria@escounite.org



Allegati:

- *Relazione GSE VIII conferenza Certificati Bianchi 2019 - Roma*
- *Articolo Staffetta Quotidiana*

Damiano Ferrari
Presidente ESCo Unite

ESCo Unite

Via Cipro, 1 – 25124 Brescia – tel. 030/22193237 – C.F. 98202100172 - segreteria@escounite.org

CERTIFICATI BIANCHI

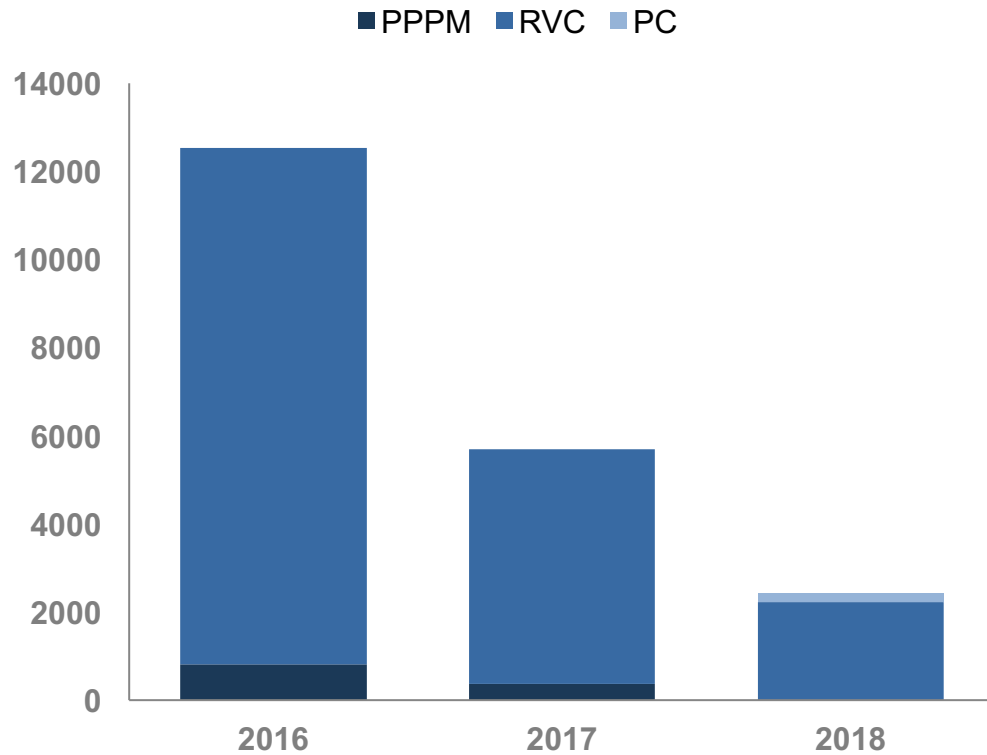
I risultati del
meccanismo
e prossimi passi

ENERGIE
IN MOVIMENTO

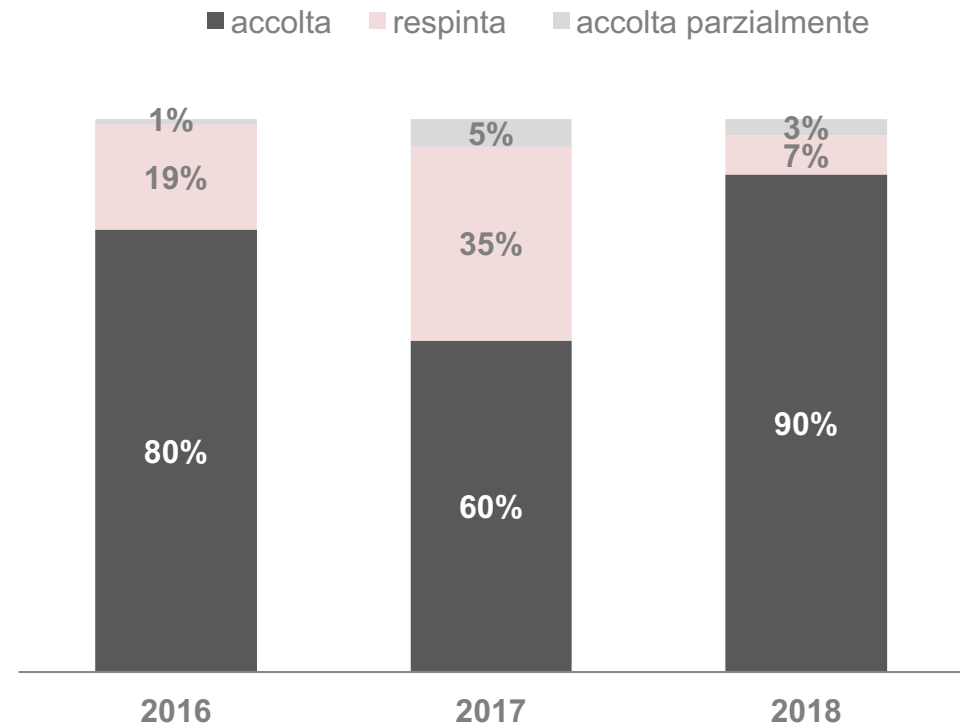
GESTIONE DEI CERTIFICATI BIANCHI

Numeri e esiti delle richieste

Richieste presentate



Esiti delle valutazioni

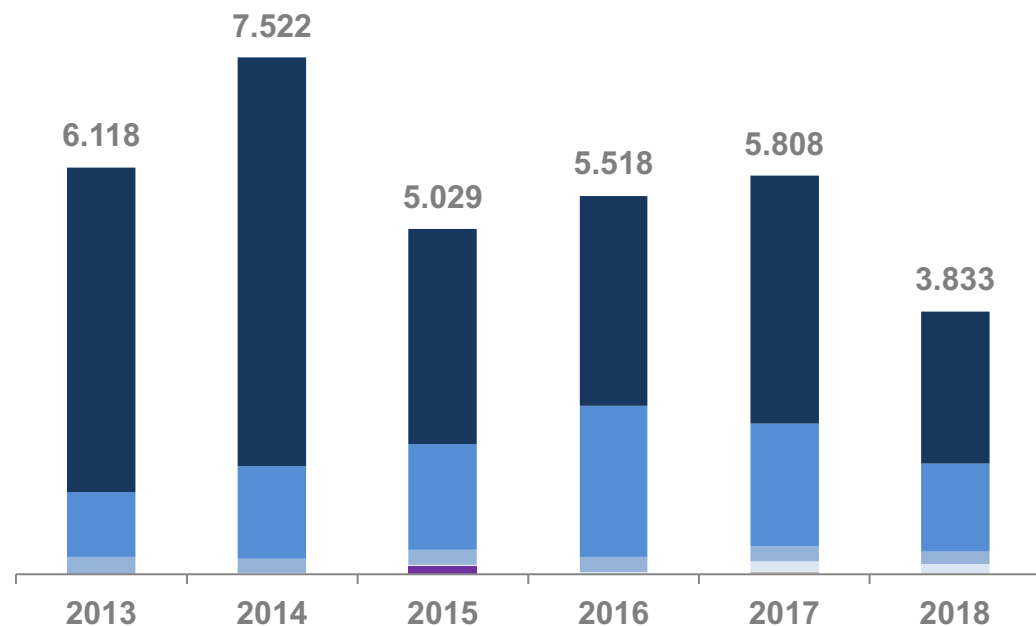


EVOLUZIONE PER SETTORE DI INTERVENTO

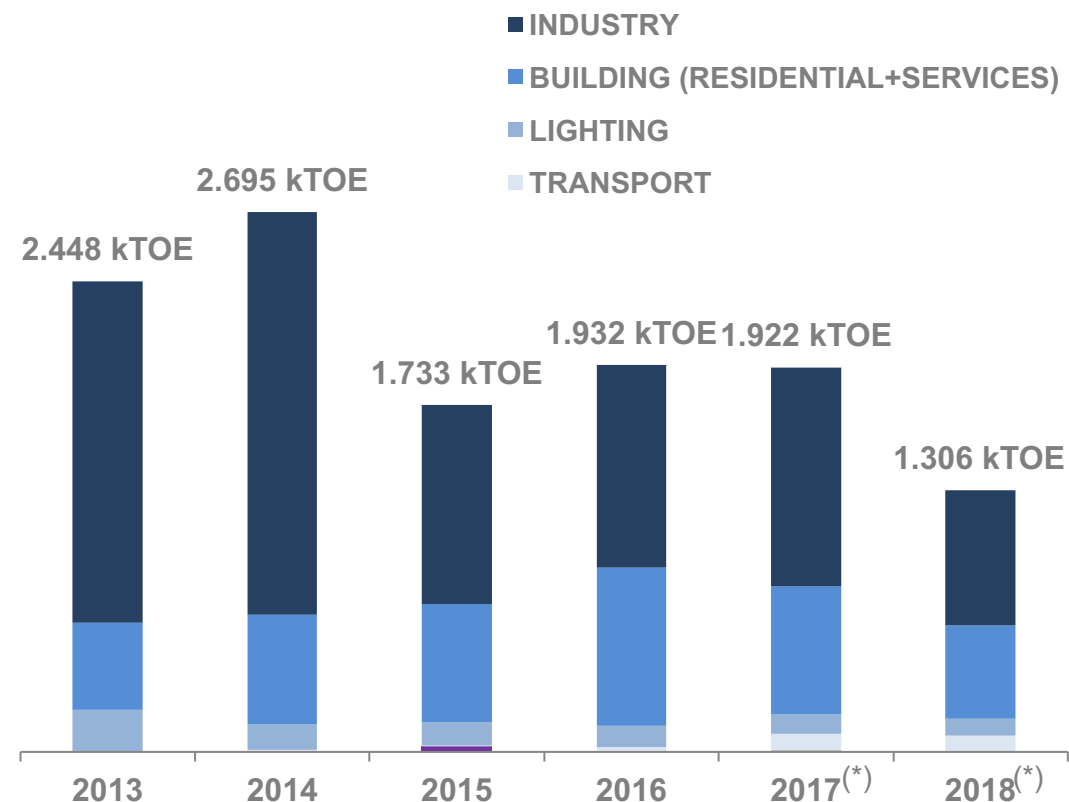
Numeri di titoli e risparmi energetici per settore di intervento

Nel 2018 il settore **industriale** e quello **residenziale e servizi** generano l'85% dei risparmi.

Numero di certificati per settore



Risparmi per settore



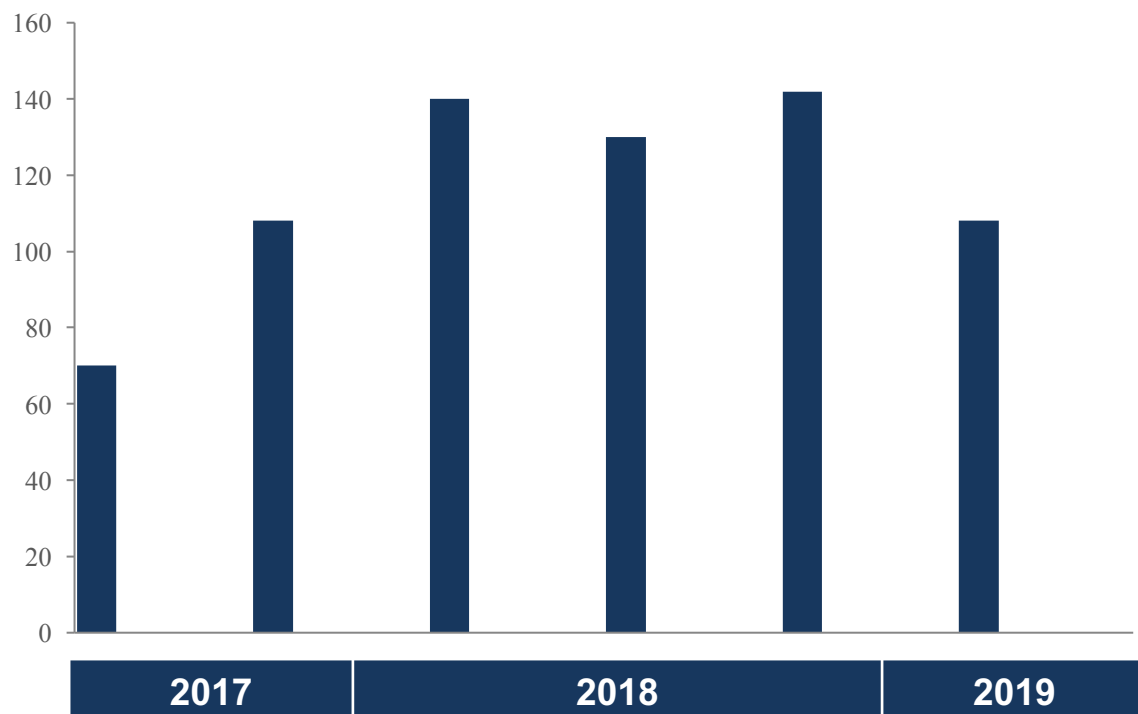
(*) risparmi 2017 2018 stimati sulla base di numero CB emessi per intervento e tau Linea Guida EEN 9/11

D.M. 11 gennaio 2017: PROGETTI PRESENTATI

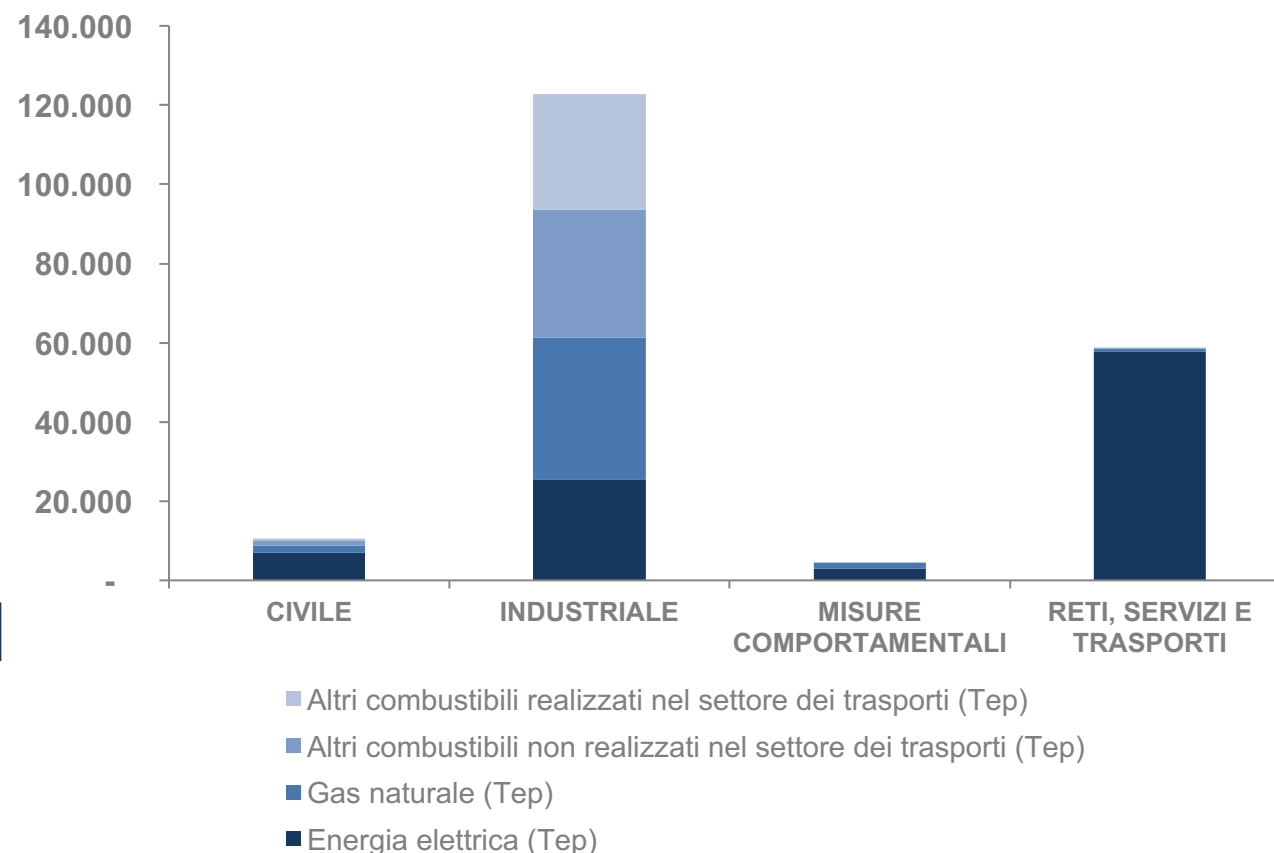
Numero di richieste e risparmi potenziali

Sono stati presentati circa 700 progetti che genereranno potenzialmente circa 0,2 Mtep di risparmi di energia primaria annui, di cui circa il 47% relativi alla riduzione dei consumi di energia elettrica.

Numero di progetti presentati (per quadrimestre)



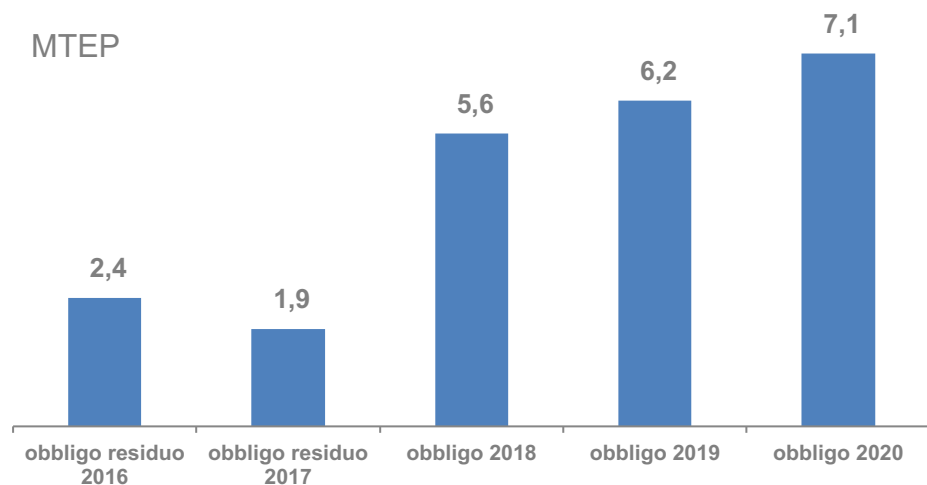
Risparmi potenziali (Tep)



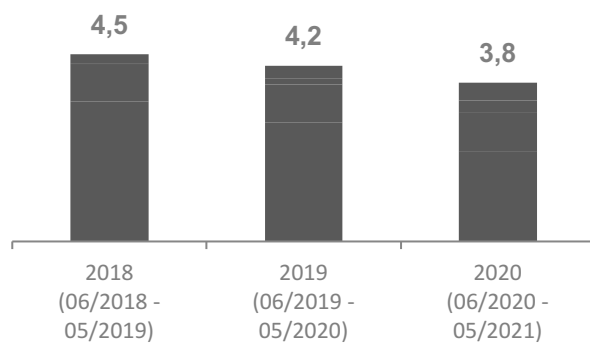
Obblighi residui al 2020 e scenario emissione titoli

Obblighi residui al 2020 e scenario emissione CB

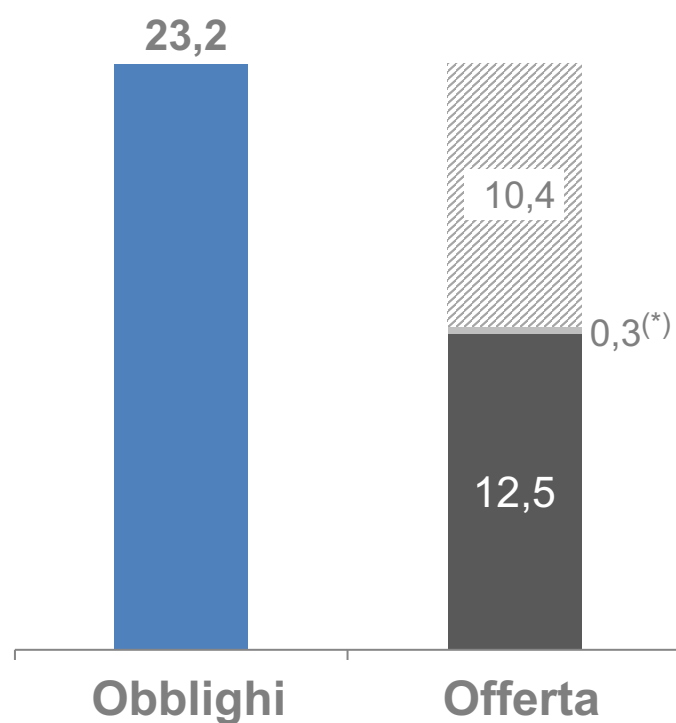
LA DOMANDA OBBLIGATA



LO SCENARIO BAU DI OFFERTA



SCENARIO CUMULATO 2018-2020



Importante **disavanzo** potenziale

Introdotta possibilità di acquisto di **TEE virtuali**

(*) 300 mila TEE presenti nel conto proprietà al 1° giugno 2018.

Prossimi passi

Una strategia per il breve e una per il medio-lungo termine

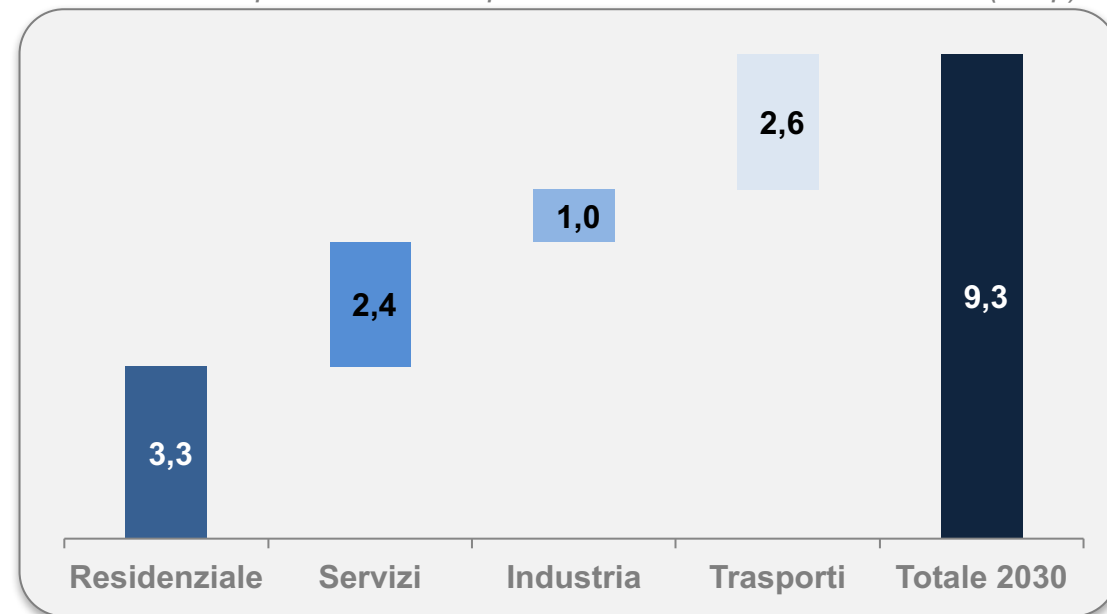
Breve termine

- **Potenziamento del supporto e del dialogo con gli operatori** (prevedendo una nuova ed apposita struttura aziendale all'interno della Società);
- **chiarimenti operativi e guide settoriali**;
- maggiore accessibilità e fruibilità del **sito web**;
- **casi esempio e best practice** per facilitare la presentazione dei progetti;
- **semplificazioni procedurali** (es. antimafia).

Verso il 2030

- **Aggiornamento** del meccanismo nell'ottica di maggior **certezza, stabilità e semplificazione**;
- **Armonizzazione** dei vari **strumenti** incentivanti per il raggiungimento degli obiettivi al 2030.

Stima della ripartizione del risparmio annuale al 2030 tra i settori (Mtep)



**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE**

**ENERGIE
IN MOVIMENTO**

Contenzioso GSE, Vetrò: ipotesi di “transazioni” sul pregresso

Apriremo tavoli di confronto con operatori ma serviranno "rinunce reciproche". Moneta annuncia nuova "unità di supporto" del gruppo. Lascia dopo 10 anni il responsabile Verifiche Lucchini. L'incontro di fine anno del vertice con la stampa alla presenza del sottosegretario Crippa: su PEC ancora aspetti "da calibrare" ma arriverà per fine anno



Nel quadro del cambio di passo con cui il GSE punta a ricostruire un miglior rapporto con gli stakeholder, oltre al lavoro in corso sul c.d. decreto controlli per il futuro, il Gestore dei servizi energetici ipotizza anche soluzioni transattive sul contenzioso pregresso. Lo ha detto oggi il presidente Francesco Vetrò, rispondendo a una domanda della Staffetta durante il consueto incontro di fine anno dei vertici con la stampa.

Sul contenzioso, ha detto Vetrò, “puntiamo in primo luogo a evitare che non se ne formi dell'altro”. Poi è passato a illustrare una serie di possibili strumenti che il nuovo vertice del GSE sta ideando per gestire il pregresso, ad esempio sistematizzandolo per “blocchi” e anche “vagliando la possibilità di addivenire a una sorta di ‘transazioni’” - ovviamente, ha puntualizzato, traducendo opportunamente questo concetto nelle regole amministrative che presiedono al funzionamento del GSE – “per trovare soluzioni soddisfacenti per il sistema e non discriminatorie”. “Abbiamo anche pensato – ha aggiunto – a chiedere un parere all'Avvocatura generale dello Stato, naturalmente non noi direttamente ma per il tramite del Mise”.

Per trovare soluzioni, ha detto ancora Vetrò, verranno attivati tavoli di confronto con le associazioni, “è chiaro”, ha concluso, “che dovranno esserci rinunce reciproche”. “Reputiamo che sia necessario”, ha spiegato poi parlando in generale del ruolo del GSE, “adottare nuovi strumenti e modelli di dialogo con tutti gli attori dei settori pubblico e privato nelle diverse scale territoriali, in un'ottica di coinvolgimento e collaborazione”.

L'a.d. di **Roberto Moneta** ha messo l'accento sul ruolo del GSE per il raggiungimento degli obiettivi europei energia clima: “Sono convinto che le conoscenze, le competenze e il patrimonio di dati che il GSE ha a disposizione potranno fare la differenza nella nostra azione di supporto al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo dati insieme a tutti i Paesi della UE”, ha detto l'amministratore delegato del GSE, Roberto Moneta, auspicando per il futuro “un aggiornamento delle misure, l'adozione di nuovi strumenti, la revisione di quelli esistenti e iniziative innovative, finalizzate a un deciso cambio di passo, sia per l'efficienza energetica che per le rinnovabili anche in collaborazione con partner pubblici quali, ad esempio, l'ENEA”.

Presente all'incontro, il sottosegretario allo Sviluppo Economico **Davide Crippa** ha detto che il **Piano Energia Clima** sarà inviato a Bruxelles entro la scadenza di fine anno ma che al momento ci sono ancora degli aspetti “da calibrare”, dopo l'invio della bozza sarà poi il turno della valutazione ambientale con gli stakeholder, ha proseguito. Sugli **incentivi** ha annunciato che il Mise intende ri-analizzare tutto il “parco” di quelli attualmente erogati intervenendo “dove non stanno funzionando, ad esempio i dati sul Conto Termico nella PA non sono brillantissimi”. Tornando poi a difendere la norma “**bonus-malus**” sull'acquisto di nuove auto, Crippa ha detto che “con piccoli ritocchi rispetto alla soglia di accesso può essere mantenuta”, magari assicurandosi che le utilitarie restino fuori dal malus. “E' qualcosa che assomiglia a una frode far acquistare ai consumatori un'auto a cui da qui al 2025 sarà vietata la circolazione, quella è la tutela dei consumatori”, ha detto ancora motivando la decisione iniziale della soglia di 110 g.

Nel 2017 la percentuale di consumi energetici totali coperti dalle fonti rinnovabili è stata di circa il 18%, pari a 22 Milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep). Di questi, il 51%, ha riguardato i consumi nel settore termico, il 44% il settore elettrico e, il restante 5%, i trasporti. Si tratta di risultati che, complessivamente, hanno consentito all'Italia di raggiungere e, addirittura, superare, l'obiettivo del 17% fissato dall'Europa al 2020.

“Resta, però, ancora molto da fare – rimarca il Gestore in una nota - e il GSE, quale istituzione il cui compito è la promozione dello sviluppo del settore, nei prossimi anni intende fornire un nuovo e importante supporto alle Autorità competenti per raggiungere gli altrettanto nuovi e più sfidanti obiettivi del Piano Energia e Clima.”

Negli ultimi 5 anni si è assistito a una crescita media annua di 0,3 punti percentuali dei consumi energetici soddisfatti dalla produzione da rinnovabili favorita, in parte, anche da una diminuzione tendenziale dei consumi stessi per la congiuntura economica internazionale. Continuando in questa direzione, conclude il GSE, al 2030 il Paese raggiungerebbe un obiettivo del 22%, ben lontano dal 30% che si pone il Piano Energia e Clima.

“Sono sicuro”, ha detto Crippa, “che i vertici del GSE sapranno dare alla società un volto nuovo, favorendo il dialogo e il confronto con gli stakeholder per promuovere efficienza e rinnovabili, rilanciando gli investimenti immobilizzati da troppo tempo e ribaltando la percezione di un GSE controllore e burocrate arcigno, immagine che, siamo sicuri, non appartenga più a questa struttura”.

In quello che è parso un tentativo di lanciare un segnale, il GSE ha approfittato dell'incontro annuale con la stampa per annunciare un avvicendamento in una posizione critica, quella della guida dell'Unità Verifiche FER ed Efficienza energetica, dove **Roberto Lucchini**, che ricopriva l'incarico da oltre 10 anni, lascia la posizione. A inizio 2019, come segnalato, il nuovo vertice avrebbe in programma una più generale riorganizzazione che – ha spiegato oggi Moneta – dovrebbe tra le altre cose vedere la nascita di una “**unità di supporto**” che lavorerà a stretto contatto col ministero dello Sviluppo.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.